

Marialva

RIGUARDO A



Photo: Emanuele Siracusa

Grazie alla sua splendida posizione su un complesso roccioso di difficile accesso, lungo la sponda sinistra del fiume Alva, il piccolo villaggio di Marialva fu nel Medioevo un'importante piazzaforte militare.

Quella stessa posizione fu in seguito la causa del suo declino. Quando le guerre iniziarono infatti a essere combattute con le armi da fuoco, i vecchi castelli medievali divennero obsoleti e persero la loro funzione di difesa e protezione delle popolazioni, che presero ad abitare fuori dai recinti murari delle cittadelle.

Insedimento molto antico, abitato già nel VI secolo a.C. dalla tribù degli Aravos, fu occupato successivamente dai romani - che gli diedero il nome di Civitas Aravorum - dagli svevi e dagli arabi, che si installarono nel suo castro difensivo. Si dice sia stato Ferdinando I il Grande, re di Castiglia e León, a conquistarlo, nel 1063, dandogli il nome di Malva, più tardi Marialva. Ma si racconta anche che il re del Portogallo D. Afonso II, nel 1217 avrebbe donato il villaggio a una sua amante, D. Maria Alva, la quale sarebbe all'origine del nome della cittadina. Il castello fu riedificato da D. Sancho II di Portogallo intorno al 1200, sulle rovine di un castro romanizzato. È uno dei più grandi della regione e offre un magnifico panorama sulla Serra da Marofa e sulla regione circostante.

Lastricate strade medievali costeggiate da muri e porte gotiche conducono a un piccolo spiazzo dove si trova un elegante palo della gogna interamente di granito, risalente al XV secolo, l'antica catena e il tribunale. La cattedrale, con un bel portale manuelino, è dedicata a Santiago e risale al XVI secolo.

Antica strada di pellegrinaggio, Marialva celebra nel giorno dell'Apostolo (il 25 di luglio) la festa di Santiago.